

## INTRODUZIONE

---

Il progetto di uno studio monografico sulla parrocchia potrebbe apparire un'impresa superflua al vedere la molteplicità dei trattati o contributi relativi e l'ampiezza delle ricerche in vari ambiti disciplinari come ad esempio in teologia pastorale, in ecclesiologia, oltre che in diritto canonico. Il suddetto tema si riferisce anche ad una realtà costantemente sottoposta all'influsso di prospettive innovative tanto dottrinali quanto pragmatiche. In tale ottica, la speranza è che questo nuovo studio sulla parrocchia superi l'impressione di qualcosa di "già visto" o di "già sentito".

Cogliendo a nostro vantaggio il contesto della pluridimensionalità delle percezioni nei diversi ambiti disciplinari al quale il tema può essere confrontato, l'obiettivo di questo studio in particolare è quello di contribuire alla *disputatio* ancora aperta in sede dottrinale, circa la questione giuridica del "*munus*" e della "*potestas*" del parroco nel contesto giuridico ed ecclesiologico della parrocchia. Benché frequentemente utilizzati in riferimento all'ufficio del parroco, i due concetti canonici rimangono soggetti alle più diverse interpretazioni. Infatti, dai dati normativi come anche dalle recenti opere di autori sono reperibili riferimenti riguardo al *munus* e alla *potestas* del parroco. Più che semplici richiami alle sue funzioni, si tratta di concetti estremamente flessibili in ragione degli orientamenti in cui vengono spesso usati. Di fronte a questa difficoltà avvertiamo l'esigenza, pur rimanendo strettamente nella sfera canonica ed anche ecclesiologica, di analizzarli, tanto nel loro sviluppo normativo, quanto nel loro rapporto specifico con il parroco, «pastor proprius» dell'istituzione parrocchiale (can. 519). L'intento profondo della ricerca sarà pertanto quello di percepire innanzitutto la densità giuridica della figura del parroco secondo la vigente legislazione, ma anche di individuare le dinamiche attinenti al contenuto pastorale dell'incarico. Poiché affrontiamo nozioni molto dibattute in sede dottrinale, il nostro approccio non pretenderà di formulare esplicitazioni risolutive, ma proverà solo a stabilire alcune distinzioni orientative.

Lo sviluppo metodologico dello studio è articolato in tre capitoli. Il primo, sull'identità ecclesiale della comunità parrocchiale, è rivolto a inquadrare l'argomento dal punto di vista ecclesiologico, in quanto è difficilmente ammissibile una riflessione sulla parrocchia senza un previo sguardo alla sua esatta natura ecclesiologica. Il secondo capitolo pone al centro la questione del *munus* del parroco, sviluppando le determinazioni giuridiche intorno al concetto, i caratteri istituzionali dell'ufficio e il contenuto della cu-

ra pastorale nel *munus* del parroco. Infine, il terzo capitolo riguarda il concetto di *potestas* nell'esercizio del *munus* del parroco. La formulazione assertiva dell'epigrafe al capitolo sarà motivata dai chiarimenti intorno alla natura della potestà di cui il parroco è titolare nell'esercizio del suo ufficio di pastore proprio della comunità parrocchiale. Così, procedendo dai presupposti giuridici relativi al concetto di potestà secondo l'ordinamento canonico, si tratterà quindi, di seguito, di riconoscere al parroco una *potestas regiminis pastoralis*, tanto in base a un percorso storico, analizzando il contenuto dell'incarico dal primo millennio alla vigente legislazione, quanto partendo da una serie di riflessioni giuridiche desunte da diverse osservazioni in ambito canonico.

A livello didattico, la concettualizzazione redazionale di questo studio viene esposta in modo che per il lettore ogni capitolo possa essere percorso anche autonomamente. In tale senso, l'intero volume si presenta come una proposta di riflessioni giuridiche intorno a problematiche specifiche circa il parroco, pastore proprio della comunità parrocchiale.

### Ringraziamenti

Di solito le parole che esprimono i ringraziamenti sono le ultime che vengono scritte. Ogni autore li sente come un atto dovuto, per dare merito a coloro che hanno accompagnato il corso del suo lavoro e anche per assumersi la responsabilità personale di quanto scritto. Ma i ringraziamenti, oltre a rappresentare un atto di riconoscimento, sono soprattutto una dimostrazione di come non sia possibile procedere negli studi senza aver avuto tra i lettori, durante la stesura del testo, studiosi e studenti che confortassero e confermassero il progresso di una "lezione", la comprensibilità di un insegnamento. Pertanto, agli studenti, che hanno seguito il corso *sulla parrocchia nell'attuale ordinamento canonico*, sono debitore per le domande, le considerazioni, le osservazioni che hanno contribuito a far sì che la trasposizione nella scrittura dell'opera facesse tesoro di queste sollecitazioni. Al Rev. prof. Giacomo Incitti va la mia profonda gratitudine, per il rigore metodologico e la meticolosa premura intellettuale con le quali ha supportato e supportato la revisione del testo, fornendo con pazienza preziosi suggerimenti e indicazioni. Infine, al benevolo lettore, che per motivi di studio o di approfondimento leggerà queste pagine, chiedo di dedicare un'attenzione critica alle questioni attinenti il *munus* e la *potestas* del parroco, temi che come autore spero di aver trattato con dovuto rispetto e devozione.